



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

2 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

2 APRILE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

DALLA REGIONE

«Troppe nutrie»
Pronti 250mila euro

VENEZIA Dalla Regione arrivano 250 mila euro per il problema delle nutrie. A tanto ammonta l'emendamento approvato ieri dal consiglio regionale. «Ne va della sicurezza idraulica del nostro territorio, di abitazioni, aziende e infrastrutture pubbliche», spiega Costantino Toniolo di Ncd, relatore della legge di stabilità e del bilancio. I contributi saranno assegnati ai Comuni, che dovranno predisporre «dei piani di controllo attraverso metodi selettivi per la gestione delle problematiche relative al sovrappopolamento». Un caso particolarmente vistoso nel Trevigiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DISASTRO DI OGNISSANTI. Palazzo Trissino pronto all'intervento

Ponte degli Angeli finisce sotto i ferri dopo quattro anni

Il simbolo dell'alluvione dovrà essere riqualificato
Via libera alle indagini per la vulnerabilità sismica
E in estate non si potrà transitare per dieci giorni

Nicola Negrin

È il simbolo dell'alluvione. E ogni volta che l'acqua del fiume cresce, minacciando la città, tutti gettano lo sguardo o si recano lì: a ponte degli Angeli. Dopo anni e anni di stress, per una delle infrastrutture più importanti della città è giunto il momento di prendersi una pausa e di entrare in sala operatoria per riparare i danni subiti in quel maledetto primo novembre 2010 (e non solo). I medici di palazzo Trissino sono pronti; l'intervento è già finanziato. Non resta che attendere l'estate per avviare l'operazione di restyling che porterà il manufatto alla chiusura al traffico per una decina di giorni.

IL FINANZIAMENTO. I lavori sono stati finanziati dalla Regione Veneto nell'ambito dei fondi destinati ai Comuni per il superamento dell'emergenza alluvione del 2010. Inizialmente per ponte degli Angeli erano stati concessi 300 mila euro «ma - si legge nei documenti di palazzo Trissino - a seguito di valutazioni complessive fatte rispetto all'intervento specifico e alla globalità degli altri interventi in corso in città si è deciso di mantenere la somma di 80 mila euro». Tanti sono i soldi che serviranno per mettere sotto i ferri la struttura che, al di là del disastro di Ognissanti del 2010, più volte negli ultimi quattro anni è stata colpita dall'acqua e dai detriti portati avanti dalla corrente del Bacchiglione. «Tuttavia - spiega l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - a differenza di quanto si possa pensare, il ponte non è messo così

male. È vero che è stato sottoposto a molte pressioni ma secondo le prime osservazioni le condizioni sono abbastanza buone».

L'INTERVENTO. Ma quali lavori saranno avviati tra contrà XX settembre e Levà degli Angeli? «Deve essere sistemato l'intradosso - continua Balbi - vale a dire la zona inferiore, che è a contatto con l'acqua. Ci sono alcune parti in ferro che sono ammalorate. Ma non si tratta di un'operazione invasiva». Secondo le prime indagini «il ponte - recita la relazione del Comune - ad oggi presenta ammaloramenti superficiali della struttura in calcestruzzo, con perdita di copriferro e degrado della pavimentazione. Tuttavia è opportuno un approfondimento per poter calibrare le effettive risorse necessarie».

L'AFFIDAMENTO. Da qui la decisione di affidare l'incarico a



Non si tratta di lavori invasivi Saranno sistemati i ferri esposti

CRISTINA BALBI
ASSESSORE ALLA CURA URBANA

un professionista. «Si ritiene opportuno - continua la determina firmata dal direttore del servizio infrastrutture di palazzo Trissino - procedere alle indagini preventive e alla verifica della vulnerabilità sismica». L'amministrazione ha quindi deciso di affidare l'incarico da 17.128 euro all'ingegnere Piergiorgio Castelar dello studio I&G di Villafranca di Verona. Sarà lui a dover farsi carico dell'analisi degli interventi necessari e della progettazione dei lavori definitivi.

LA CHIUSURA. Quelli previsti dal Comune non sono gli unici lavori che interesseranno il ponte. Contestualmente anche Aim e Acque Vicentine dovranno mettere mani sull'infrastruttura.

«Secondo quanto è stato comunicato - aggiunge Balbi - devono sistemare i sottoservizi che corrono proprio sotto il manufatto». Non si tratta di un intervento semplice. Tanto che sarà necessario chiudere la circolazione per più di una settimana. «Serviranno dieci giorni - conferma l'assessore alla cura urbana - e quindi le auto non potranno transitare. Ovviamente l'operazione sarà svolta in estate, quando il traffico è ridotto». Acque Vicentine e Aim lavoreranno accanto al Comune. «Considerato che ponte degli Angeli sarà interessato dai lavori delle due aziende, allora anche il nostro intervento si terrà nel medesimo periodo». ●



Le proposte

LOTTA ALLE NUTRIE

«Il problema delle nutrie, che con le loro tane danneggiano gli argini dei fiumi, verrà presto affrontato grazie ad un emendamento con il quale stanziamo 250 mila euro; ne va della sicurezza idraulica del nostro territorio». Lo ha annunciato il presidente della Commissione bilancio del consiglio regionale, Costantino Toniolo. «Purtroppo le nutrie fanno danni notevoli - ha spiegato - indebolendo le arginature e i terrapieni realizzati per la difesa idraulica». I contributi saranno assegnati ai Comuni, «che dovranno predisporre dei piani di controllo e potranno, d'intesa con le Province, avvalersi di cacciatori adeguatamente formati» per la cattura degli esemplari, la soppressione e lo smaltimento delle carcasse.

«FORESTALI NECESSARI»

«Abbiamo 650 lavoratori forestali che operano interventi di primaria importanza nel campo

della difesa idrogeologica e tutti gli anni ci sono intoppi per liquidare i pagamenti e assumere lavoratori stagionali: vorrei sapere perché la burocrazia interna ci ostacola, visto che i soldi ci sono». Toniolo sbotta dopo avere analizzato il caso dei lavoratori che martedì erano stati ricevuti a palazzo Ferro Fini. «Situazione assurda», osserva Toniolo. «Mi chiedo come sia possibile che ogni anno si crei un disguido» sottolinea, chiedendo che la Giunta «dica al più presto come intende fare».



DIFESA IDRAULICA. L'apertura delle buste è stata fissata per il 3 luglio

Bacino di viale Diaz Scatta l'ora della gara

Conte e Ciambetti: «Opera di straordinaria rilevanza ai fini della difesa idraulica del centro della città»

Altro significativo passo in avanti verso la realizzazione del bacino di laminazione di viale Diaz. Dopo il finanziamento di 18 milioni e 750 mila euro (provenienti dal Fondo per lo sviluppo e coesione che il Cipe aveva assegnato alla Regione) concesso dalla giunta regionale, è stato ora pubblicato l'avviso di gara d'appalto dei lavori. «Le buste contenenti le offerte - hanno spiegato in un comunicato congiunto gli assessori regionali Maurizio Conte e Roberto Ciambetti - dovranno pervenire alla Sezione difesa del suolo entro il 23 giugno 2015 e l'apertura delle buste è già stata fissata per il 3 luglio».

L'assessore Ciambetti, che ha seguito la parte finanziaria del



L'area dove sorgerà il bacino contro le alluvioni del Bacchiglione

le operazioni per la messa in salvaguardia di Vicenza dal rischio esondazioni, ha voluto sottolineare come «con questo intervento si continua un'opera di straordinaria rilevanza per quanto riguarda il Vicentino». «Il progetto a monte di viale Diaz - ha aggiunto Ciambetti - è il naturale com-

pletamento di quanto si sta facendo già a Caldogeno: opere che attendevano da moltissimi anni, decenni che vedono finalmente la luce. Per quanto riguarda Viale Diaz il bacino era stato inserito per un importo di 18 milioni 750 mila euro tra le opere finanziate con la rimodulazione delle risorse

del Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 che il Cipe aveva assegnato a suo tempo alla Regione del Veneto. Il progetto prevede un volume massimo invasabile di un milione 200 mila metri cubi, su una superficie di 80 ettari».

A Ciambetti fa eco Maurizio Conte, responsabile dell'Ambiente: «I bacini di laminazione - ha sottolineato Conte - rappresentano le azioni strutturali prioritarie per l'attuazione di una politica di difesa idraulica del territorio. A salvaguardia del territorio vicentino il bacino a monte di viale Diaz, alle porte della città di Vicenza, si configura come un'opera per la difesa idraulica del centro cittadino al fine di abbattere il rischio residuo derivante dalla realizzazione dei bacini di laminazione di monte sul Timonchio». La Regione nel dicembre scorso aveva erogato i 18 milioni e 750 mila euro attesi dall'amministrazione comunale e dal Genio civile per la realizzazione della nuova cassa di espansione. E ora, con l'avviso di gara per i lavori può iniziare il conto alla rovescia: entro la fine del 2015 dovrebbe essere avviato il cantiere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SICUREZZA IDRAULICA**La Regione non ha soldi per Albignasego**

Negato il contributo straordinario per realizzare lo scolo Carpanedo-Sabbioni. Ruzzante e Barison: «Siamo delusi»

di Cristina Salvato

▶ ALBIGNASEGO

Lo scolo Carpanedo-Sabbioni non sarà finanziato dalla Regione Veneto: martedì è stato bocciato l'emendamento presentato dal consigliere Piero Ruzzante (Pd), con il quale chiedeva di erogare un contributo straordinario al Consorzio di bonifica Bacchiglione per il completamento dell'opera, fondamentale a garantire la sicurezza idraulica di Albignasego e Maserà. «A cinque anni dall'alluvione, la maggioranza che sostiene Luca Zaia ha bocciato anche l'ultima occasione per mettere in sicurezza idraulica questa vasta e abitata zona, finita sott'acqua nel 2010», commenta Ruzzante. «Sono molto deluso, anche perché sull'urgenza di quest'opera erano concordi tutti, compreso il sindaco di Albignasego e di Forza Italia, Massimiliano Barison, trafitto alle spalle dagli stessi con cui ha intenzione di candidarsi alle prossime elezioni politiche».

Lo scolo Carpanedo-Sabbioni che da via Pellico, attraversando via Roma, scaricherebbe a Bertipaglia, avrebbe il compito di intercettare l'acqua di Padova primi che arrivi a Maserà e Casalserugo. Se ci fosse stato, probabilmente Albignasego non sarebbe finita sott'acqua in occasione di recenti nubifragi e alluvioni. «Siamo dispiaciuti che Albignasego non abbia portato a casa un risultato che i cittadini aspettavano da anni», dichiarano i consiglieri comunali del Pd Andrea Canton e Chiara Pittelli, «per responsabilità del centro-destra, la stessa area politica che governa Albignasego da

vent'anni». La stessa delusione che traspare dalle parole del sindaco Massimiliano Barison, che un paio di mesi fa aveva scritto proprio alla Regione per sollecitare il finanziamento. «Speravo che la Regione capisse il senso dell'intervento», dichiara il sindaco di Albignasego, «e che finanziasse i 2 milioni mancanti sui 4 previsti per realizzarlo. È dal 2007 che con i Comuni della zona e il Consorzio abbiamo sostenuto e finanziato un pacchetto di interventi idraulici che vanno dalle

le idrovore a Bovolenta. L'ultimo lavoro doveva essere lo scolo, ma è fermo perché le altre opere sono costate più del previsto: per questo mancano 2 dei 4 milioni necessari alla sua costruzione. In qualche modo i soldi vanno trovati, perché l'opera è importante e non possiamo attendere oltre».

È fiducioso Pierluigi Cortellazzo, capogruppo di maggioranza in Consiglio regionale. «Per chiudere il bilancio stiamo bocciando numerosi emendamenti che non trovano copertura finanziaria», ammette, «quindi non è un discorso di natura politica, anche perché le alluvioni non guardano in faccia nessuno: ma grazie alla norma che ho proposto – di prossima approvazione – e che andrebbe a sbloccare dal patto di stabilità i pagamenti dei debiti che la Regione ha verso gli enti pubblici, i soldi si potrebbero trovare. Il Consorzio Bacchiglione avanza denaro per alcuni lavori anticipati per conto della Regione: se questa riuscirà a restituirceli, il Consorzio avrà la liquidità necessaria per affrontare la spesa d'investimento per conto proprio».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Bocciati anche i 400 mila euro per l'Idrovia Padova-Venezia

«Un ennesimo passo indietro per la riqualificazione del territorio». Così i consiglieri regionali dell'Italia dei valori Gennaro Marotta e Antonino Pipitone definiscono la bocciatura che l'aula di Palazzo Ferro-Fini ha l'altro ieri riservato al loro emendamento alla legge regionale di stabilità. L'emendamento stanziava un contributo straordinario di 400 mila euro per il completamento dell'Idrovia Padova-Venezia, molto atteso anche nei Comuni limitrofi. «Da anni ci battiamo per la realizzazione dell'Idrovia Padova-Venezia, che rimane ancora chiusa nei cassetti», scrivono in una nota Marotta e Pipitone. «Crediamo sia un'infrastruttura utile per la logistica futura di un Veneto proiettato in Europa, ma che al tempo stesso rispetti il territorio, al contrario di tanti faraonici progetti che viaggiano col vento in poppa». I primi stanziamenti per l'Idrovia risalgono al 1963; ad oggi il canale è fermo all'altezza di Vigonovo. «Questo voto negativo», aggiungono i due consiglieri Idv, «rappresenta l'ennesimo passo indietro e allontana ancora un'opera da troppi anni incompiuta e da tanti territori attesa. Chiediamo di completarla, senza gettare al vento i 300 miliardi di lire spesi allora. Ne avremo un forte vantaggio economico dal punto di vista commerciale, dei trasporti, della compatibilità idraulica ed anche della riqualificazione del territorio». Patrizia Rossetti

MA ALTROVE I CANTIERI SONO IN PIENA ATTIVITÀ

Si lavora a tubazioni e idrovore

Opere a Selvazzano, Vigodarzere, Mestrino, Veggiano e Saccolongo

► VIGODARZERE

In altri Comuni metropolitani gli interventi idraulici stanno procedendo o partiranno a breve. È iniziato questa settimana a Vigodarzere il rifacimento della tubazione di scarico dell'idrovora Padova 3 a Saletto. Pompa che è lì da anni, ma che non entra in funzione a causa delle perdite delle tubazioni, che non riescono a scaricare correttamente l'acqua piovana. «Le copiose piogge di novembre 2014 hanno evidenziato gravi problemi di tenuta della condotta di scarico», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Demetrio Zattarin, «determinando cedimenti in numerosi

punti anche delle strade della zona industriale». L'impianto è stato realizzato nel 1991 e nel 2012, in collaborazione con il Consorzio Acque risorgive, sono stati eseguiti interventi utili a consentire la messa in funzione. L'amministrazione comunale ha finanziato altri 50 mila euro. «Ora si tratta di portare a termine l'opera con la massima celerità», aggiunge il presidente di Acque risorgive Francesco Cazzaro, «anticipando le spese, in attesa che la Regione eroghi il contributo di 250 mila euro». A febbraio, dopo anni di attesa, sono partiti anche i lavori del piano idraulico di Tavo con la ricalibratura della canaletta Veronese e

l'adeguamento della rete di fognature bianche.

Pesantemente colpite dall'alluvione dello scorso anno, Selvazzano e Rubano hanno cofinanziato insieme a Mestrino, Veggiano e Saccolongo, il progetto di potenziamento dell'impianto di sollevamento Brentelle. Un milione e 100 mila euro sarà a carico dei cinque Comuni, un altro milione sarà finanziato dalla Regione. La realizzazione spetta invece al Consorzio di bonifica Brenta, forse già per l'estate. Ponte San Nicolò, infine, ha inserito nel bilancio 90 mila euro per la sistemazione idraulica e dei fossi e 45 mila per il Piano delle acque. (c.r.s.)



I lavori di ricalibratura della canaletta Veronese a Tavo di Vigodarzere



Godego, Pat pronto dopo 10 anni di lavoro



► CASTELLO DIGODEGO

Pat, arriva in Comune tutta la documentazione e ora scattano i termini per arrivare alla sua approvazione che dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno, a quasi 10 anni dalla sua partenza. Il Piano di assetto del territorio di Godego non ha avuto certo vita facile: correva il 2006 quando si è cominciato

a metterci mano, ma tra commissariamento, abbandono del tavolo da parte del Comune di Loria (con cui si doveva fare un Pat integrato) e altre vicissitudini (tra cui la malattia di uno degli incaricati) il percorso è stato accidentato. «L'incartamento» è già stato trasmesso agli enti competenti (Provincia e Genio Civile di Treviso, Consorzi di Bonifica Piave e Bren-

ta)», spiega il sindaco Pier Antonio Nicoletti (*in foto*), «tenuti a comunicare entro 90 giorni i pareri necessari per procedere con l'adozione dello strumento urbanistico. Successivamente l'iter prevede una presentazione pubblica alla cittadinanza e agli enti interessati. Quindi lo strumento urbanistico verrà adottato dal consiglio comunale, presumibilmente entro luglio. Seguirà un mese di pubblicazione e altri trenta giorni in cui tutti gli interessati potranno presentare eventuali osservazioni». (d.n.)



MOGLIANO

**Ponte sullo Zero
Il sindaco Arena
critica il cantiere**



Il ponte lungo il Terraglio

► **MOGLIANO**

Il cantiere sul ponte sul fiume Zero del Terraglio torna nell'occhio del ciclone. Ad alzare la voce, dopo il cedimento della riva sud del fiume, oltre all'associazione di quartiere c'è anche il sindaco Carola Arena: «Ci siamo appena rallegrati» commenta «del termine dei lavori che hanno interessato il ponte sul fiume Zero che già dobbiamo registrare i primi problemi». Carola Arena ha chiesto l'immediato intervento di Anas e Consorzio Acque Risorgive per la messa in sicurezza del ponte. «Il crollo della riva sud» aggiunge il primo cittadino «dimostra come qualcosa, in quel lungo cantiere, non abbia funzionato a dovere e oggi i cittadini vivono una condizione d'insicurezza soprattutto se si considera l'alta percorrenza del Terraglio. La situazione deve essere risolta con estrema urgenza per non correre ulteriori rischi. L'auspicio è che i lavori di ripristino vengano eseguiti il prima possibile». (m.m.)



AMBIENTE

Vie d'acqua, lavori di scavo e pulizia delle rive

(L.Lev.) Lavori in corso sulle vie d'acqua di Camposampiero. Gli addetti del consorzio di bonifica "Acque Risorgive" stanno eseguendo un intervento di scavo e pulizia delle rive sulla Canaletta Tentori a sud delle scuole. Negli ultimi anni, dopo precipitazioni copiose e frequenti, il quartiere Puccini finiva sott'acqua per lo scarso deflusso delle caditoie che confluiscono sulla canaletta. «Una volta effettuato lo scavo il consorzio ispezionerà l'interramento della canaletta dietro la cartiera - spiega l'assessore alle manutenzioni Carlo Gonzo - e in casi di bisogno si interverrà. Non sarà la soluzione definitiva, ma siamo fiduciosi di un netto miglioramento». Un altro intervento in corso è la sistemazione definitiva degli argini del Rio Storto dopo che ad agosto dell'anno scorso si era verificata una fessurazione dell'argine. «Allora abbiamo ricostruito una parte dell'argine per il periodo invernale, ma ora con la buona stagione si sta rinforzando in modo definitivo tutta l'arginatura. Grazie all'interessamento del consorzio e dell'amministrazione - ha detto l'assessore Gonzo - è stato stanziato un finanziamento di 100.000 euro. Altri lavori sono stati individuati sulla Canaletta Balestra e a breve ci sarà un incontro con il nuovo presidente del consorzio Francesco Cazzaro per avviare il piano delle acque».

